

LINGUA E CULTURA L'italiano in Svizzera merita rispetto

# «È pericoloso quando i fatti vengono negati»

di Donato Sperduto \*

Il Consigliere federale italofono Ignazio Cassis ha sottolineato che «è pericoloso quando i fatti vengono negati» – «Es ist gefährlich, wenn Fakten verneint werden» («Es ist gefährlich, wenn Fakten verneint werden», "Avenir Spezial", 2017/12). Da presidente dell'ASPI-VSI (Associazione svizzera dei professori d'italiano) e da uomo considero molto significativa questa sua dichiarazione. Proprio per questo ho sempre cercato di valutare criticamente le affermazioni fatte in merito all'insegnamento dell'italiano nei licei svizzeri ed ai numeri "piccoli", di cui si è discusso qualche anno fa.

Non si vuole negare che in qualche liceo svizzero il numero degli allievi d'italiano sia o sia stato piccolo; va invece precisato che in casi del genere bisogna comunque essere cauti (appunto come ci raccomanda Cassis). L'affermazione che l'italiano è o era poco scelto potrebbe addirittura essere

una cosiddetta "falsa notizia" in merito ad uno specifico liceo. La questione dei numeri piccoli va cioè relativizzata se non si conosce la singola realtà scolastica. Se ad esempio in un istituto vi sono due docenti ed uno pesa 40 chili e l'altro 80 chili, basarsi sulla media risulterebbe fuorviante. È esattamente il tranello dei numeri piccoli spiegato da vari esperti facendo riferimento non solo a piccole imprese, ma altresì a scuole piccole – proprio perché si tratta di essere a conoscenza di cosa si cela dietro i numeri (a volte dei superiori vengono gabati dai subalterni)!

Inoltre, pur con l'intento di voler rafforzare l'italiano nei licei svizzeri, nel 2013 ne era stata proposta l'introduzione come opzione complementare (Ergänzungsfach): in realtà, si sarebbe trattato di un declassamento della terza lingua nazionale. Infatti, il numero di lezioni e di anni di apprendimento sarebbe davvero stato chiaramente esiguo. Anche il quel caso la



proposta non mi ha sorpreso, conoscendo gli interessi in gioco. Ma fortunatamente non se ne è fatto niente.

L'italiano in Svizzera merita rispetto e, per dirla con il poeta italiano Umberto Saba, non resta allora che essere onesti – l'onestà è un valore basilare tanto nella vita privata quanto nella vita professionale: l'onestà come autentica pietra miliare (in tedesco: die Ehrlichkeit als authentischer Meilenstein).

\* *Presidente ASPI (Associazione svizzera dei professori d'italiano)*